

ESUBERI IN TELECOM ITALIAGIU' LA MASCHERA !



Telecom Italia ha annunciato, durante la presentazione del Piano Industriale, altri 6822 esuberi. Come sappiamo il segreto nei giochi di illusionismo è distrarre l'attenzione mentre si fa altro; così da una parte si dichiarano esuberi (e con "precisione chirurgica" ne vengono preannunciati ulteriori 4522, oltre ai 2300 già dichiarati) e poi si procede a spostamenti, anche coatti, di personale, per sanare i reparti sott'organico. Quindi si ammette che allo stesso tempo ci sono migliaia di esuberi e settori completamente sotto dimensionati... Il tutto cmq senza preavvertire OO. SS. e le RSU.

Ricordiamo che UGL Telecomunicazioni sin dall'inizio ha chiesto all'Azienda di conoscere la fotografia degli esuberi settore per settore, ed aprire un tavolo di confronto atto ad individuare le Aree con carenza di organico. In questo modo si sarebbero potuti ricollocare centinaia e centinaia di colleghi, ridurre notevolmente il numero degli esuberi e migliorare la qualità del servizio offerto al cliente, prima di accedere ad eventuali ammortizzatori sociali.

In queste ultime settimane l'Azienda ha messo in atto una massiccia campagna nazionale di colloqui per trasferimenti, soprattutto verso Open Access e negozi sociali. Ora una riflessione si impone: se viene ricollocato il personale, in particolare quello dei call center, necessariamente Telecom Italia deve ridurre il numero degli esuberi inizialmente dichiarato. Questo sarebbe logico se l'Azienda avesse fornito alle OO.SS. i dati di eccedenze in ogni settore. Dal momento invece che non lo ha fatto, siamo pronti a scommettere che al prossimo incontro riproporrà i soliti 4522 esuberi.

Se il nostro ragionamento dovesse trovare conferma, Telecom avrebbe ricollocato centinaia di lavoratori continuando a dichiarare l'identico numero di esuberanti iniziale! Stesso ragionamento anche nei confronti dello Stato; Telecom scalerà tali numeri dal totale dichiarato o chiederà comunque aiuti per 4522 eccedenze? Gli ammortizzatori ricadono sull'intera collettività quindi è doveroso saperlo.

Come poi dimenticare il silenzio assoluto e l'alone di mistero che avvolge il futuro di Telecom Italia Sparkle e dei suoi dipendenti; da oltre un anno infatti l'Azienda si rifiuta di incontrare le OO.SS. e le RSU. Si è arrivati al paradosso che ai lavoratori viene impedito di sapere quale sarà il loro destino.

Sulla vicenda SSC è doveroso ricordare come ad appena un mese dalla cessione di ramo l'Azienda abbia dichiarato testualmente di "non poter competere sul mercato" e di aver in organico 646 esuberanti.

Davvero improbabile riuscire a capire quale logica (se non quella di scaricare i costi di Telecom Italia interamente sulle spalle dei lavoratori), abbia imposto l'arrivo di ulteriori 2200 lavoratori circa in un'azienda come SSC già alle prese con pregressi problemi economici e gestionali.

Infine non vorremmo che nei prossimi mesi, magari con l'inizio del nuovo anno, i call center di Telecom Italia finiscano per essere collocati all'interno di Telecontact Center; primo per evitare uno smembramento aziendale che francamente non comprendiamo e secondo perché si correrebbe seriamente il rischio di scaricare un numero eccessivo di personale (SSC insegna...) in un'Azienda come TCC che non ne ha assolutamente bisogno.

PER RIBADIRE TUTTO IL NOSTRO DISSENSO A QUESTA POLITICA DEL GRUPPO, LA UGL TELECOMUNICAZIONI HA INDETTO PER VENERDI' 9 LUGLIO, UNA GIORNATA DI SCIOPERO NAZIONALE PER L'INTERO TURNO PER TUTTI I LAVORATORI DI TELECOM ITALIA, TELECOM ITALIA SPARKLE, TELECONTACT CENTER, SSC.

Roma, 1 luglio 2010

la Segreteria Nazionale